Il sindaco di Cameri lancia l'allarme

Sono tornati i bruchi nella valle del Ticino

«Bisogna estendere la disinfestazione a tutta la sponda destra» dice Paggi - L'anno scorso la «processionaria della quercia» causò gravi danni alla vegetazione

(Dal nostro corrispondente) Cameri, 30 maggio.

Il comune di Cameri ha dato inizio alla guerra contro la «processionaria della quercia». Lo scorso anno l'insaziabile bruco mangia-foglie provocò gravi danni alla folta vegetazione della vallata del Ticino, che va da Oleggio a Galliate, con ripercussioni anche sul turismo fluviale.

Da qualche anno, infatti, decine di migliaia di «processionarie» hanno invaso la sponda destra del fiume infestando senza remissione querce, larici, pioppi. Questi bruchi, oltre a defogliare gli alberi spogliandoli letteralmente, possono provocare, con la perdita dei peluzzi irritazione sulla pelle dei bagnanti.

Per questo motivo lo scorso anno gli albergatori della zona erano molto preoccupati e diedero l'allarme. Essi temevano che il fenomeno, se non fosse stato circoscritto, potesse avere effetti sul turismo che negli ultimi anni ha assunto aspetti considerevoli. Da giugno a settembre tutta la vallata del Ticino, circa cinquanta chilometri, viene popolata da migliaia di bagnanti e da centinaia di [illegible].

Lo scorso anno l'allarme fu immediatamente raccolto dal sindaco di Cameri, geometra Giovambattista Paggi, il quale incaricò una ditta specializzata di Torino di provvedere alla disinfestazione di tutta la stupenda vallata. Con una spesa di circa mezzo milione il fenomeno fu in parte circoscritto ma ora l'esercito delle «processionarie» preoccupa di nuovo gli amministratori. «*Questo avverrà ogni anno* — sostiene il sindaco del grosso centro della Bassa — *poiché è praticamente inutile che l'opera di disinfestazione venga attuata soltanto nel territorio di Cameri. Altri bruchi, a migliaia, che stazionano nelle zone di pertinenza dei comuni di Oleggio, Bellinzago, Galliate, si riverseranno nel giro di pochi giorni nel tratto di vallata compreso nel nostro comune*».

Il problema non è indifferente. Lo scorso anno fu addirittura organizzato un convegno fra tutti i sindaci dei centri posti sulla sponda destra del Ticino. «*Più volte* — sostiene ancora polemicamente il sindaco di Cameri — *ho sollecitato gli amministratori degli altri paesi interessati a costituire un consorzio di difesa, per ingaggiare una lotta comune, in modo da debellare una volta per sempre il bruco "mangiafoglie" e ripulire definitivamente la vallata. Purtroppo il mio appello non è mai stato raccolto, forse perché il problema viene sottovalutato*».

Il Comune di Cameri, tuttavia, prima che la stagione balneare abbia inizio ed entri nel vivo, ha dato inizio da solo alla guerra. Da qualche giorno i voracissimi animaletti che amano nutrirsi di foglie hanno cominciato ad arrendersi.

g. f. q.

L'Unione Manifatture licenzia 90 dipendenti

Verbania, 30 maggio.

(a.c.) La direzione dell'Unione Manifatture, in esecuzione a quanto annunciato, ha dato l'avvio alla procedura per il licenziamento di 90 dipendenti (77 donne e 13 uomini) dal suo stabilimento di Intra. Le organizzazioni sindacali, che già avevano respinto la decisione aziendale, hanno ribadito la prosecuzione degli scioperi iniziati un mese e mezzo fa nei due stabilimenti di Intra e Trobaso e convocato per domani la riunione dei consigli di fabbrica.

Nel pomeriggio una delegazione di operai, accompagnata dai sindacalisti, è stata ricevuta dal sindaco, Pietro Mazzola, che ha assicurato il suo interessamento.

A Domodossola

Trattative per rifare il Centro Sinistra

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 30 maggio.

(a. v.) Le trattative per la ricostituzione di un Centro Sinistra «organico» al Comune di Domodossola sono già iniziate. Nei giorni scorsi, c'è stato un primo contatto fra i segretari politici cittadini Fornaroli della dc, Avignano del psi e Bellia del psdi, cui ha fatto seguito un incontro fra le delegazioni dei partiti. Negli ambienti dei partiti del Centro Sinistra si fa rilevare che «le prime riunioni sono state interamente dedicate all'esame di una linea programmatica cui la nuova Amministrazione dovrà ispirare la sua attività. Non sono stati sollevati problemi di equilibrio politico tra i partiti nella ripartizione degli incarichi in Giunta».

L'esito di questi primi contatti viene, comunque, giudicato «soddisfacente» dagli esponenti di tutti e tre i partiti, che contano di poter arrivare a un accordo definitivo nel giro di due o, al massimo, tre settimane».

Circa l'oggetto delle discussioni sul programma, nessuno degli esponenti politici ha voluto sbilanciarsi. «*Ci saranno parecchie importanti novità* — ci è stato detto —, *ma per ora è prematuro parlarne*». Si sa solo che si è tornato a discutere anche della «comunità delle valli ossolane», l'organismo che avrebbe dovuto nascere già lo scorso anno e che era stato «affossato» all'ultimo momento per divergenze sorte all'interno di alcuni consigli di valle dell'Ossola. Nelle dichiarazioni dei partiti, la «comunità» è sempre «l'unico strumento valido per togliere l'Ossola dallo stato d'isolamento in cui versa, per coordinarne le aspirazioni e per garantire una presenza efficace laddove vengono effettuate le scelte vitali».

Un nuovo incontro fra le delegazioni dei partiti avrà luogo nella serata di venerdì.

Attualmente la città è amministrata da una Giunta monocolore di minoranza. Dopo l'infortunio capitato al sindaco Pagani, la necessità del varo di una Giunta con la partecipazione di tutti e tre i partiti si pone anche per motivi funzionali; attualmente, infatti, la Giunta di Domodossola è di soli 4 componenti (contro i 7 previsti dalla legge), che devono seguire ogni aspetto della vita amministrativa. Un membro del comitato direttivo del psi cittadino ha scritto sul settimanale della federazione provinciale socialista che per il psi potrebbe essere considerata «soddisfacente» una rappresentanza analoga a quella che aveva nell'ultima Giunta di Centro Sinistra, che, come si ricorderà, era composta dal sindaco e da due assessori democristiani, da un assessore delegato del psdi e da tre assessori del psi.

Probabilmente, le trattative si svolgeranno su queste basi. Il Centro Sinistra, a Domodossola, può contare su una maggioranza di 18 consiglieri (10 dc, 5 psi, 3 psdi) su 30, escludendo dal computo l'ex segretario politico cittadino della dc, Piero Maglio, passato al movimento politico dei lavoratori.

Un caso complesso di cui si discute anche in molti altri comuni

Polemiche a S. Maurizio per il condominio che è stato bocciato dal Consiglio di stato

Sarà abbattuto? - «Eseguirò le disposizioni che mi saranno impartite» dice il sindaco, che però non è ancora stato ufficialmente informato della decisione di sospendere i lavori - Un regolamento vecchio di 20 anni

(Dal nostro corrispondente) San Maurizio d'Opaglio, 30 maggio.

Il «condominio contestato» di San Maurizio d'Opaglio sarà abbattuto? Nessuno, almeno per il momento, è in grado di rispondere alla domanda che la gente si è posta dopo la notizia della sospensione dei lavori ordinata dalla quinta sezione del consiglio di Stato. Del «caso» di San Maurizio si discute anche negli altri comuni, dove i regolamenti edilizi non sono meno nebulosi e carenti di quello locale.

«Il nostro regolamento — *spiega il sindaco Remigio Allegri* — risale a vent'anni fa: approvato dal consiglio comunale del 1952, fu ratificato dal ministro dei Lavori Pubblici solo nel marzo del 1959».

Ci sono voluti cioè sette anni per avallare ufficialmente uno strumento di regolamentazione che, come la stragrande maggioranza di quelli in vigore nei piccoli paesi (e anche nei centri più grossi), presenta lacune e contraddizioni, lati oscuri e norme ambigue, e comunque non sempre in accordo con la nuova legge urbanistica.

Secondo il regolamento locale, nella zona dove è sorto il caseggiato in contestazione, sono permessi solo gli insediamenti di carattere industriale, fatta eccezione per le case operaie. Un articolo del regolamento parla di edifici per abitazione la cui costruzione venga richiesta dai proprietari di stabilimenti già esistenti ovvero in fase di costruzione, allo scopo di migliorare le rispettive aziende.

Il sindaco dice: «La licenza edilizia è stata rilasciata il 10 gennaio 1970 su richiesta dell'industriale Federico Fortis, il quale possiede una stamperia a circa 50 metri dal luogo dove chiedeva di edificare la casa condominiale per i suoi lavoratori. Non abbiamo fatto che applicare il regolamento. Non potevamo sapere che l'intestatario della licenza avrebbe ceduto poi il terreno agli impresari Paracchini di Gozzano».

«Un piccolo comune come San Maurizio — *prosegue Allegri* — non possiede mezzi sufficienti per mantenersi un ufficio tecnico, e non è quindi in grado di effettuare quegli accertamenti che sarebbero forse necessari per una buona regolamentazione urbanistica del territorio».

E' stato detto che il beneficiario della licenza edilizia, l'industriale Federico Fortis, è un parente del sindaco Allegri. Risponde il sindaco: «E' un cugino di mia moglie: ma che significato può mai avere una simile casualità? Forse che un sindaco non deve rilasciare le licenze edilizie ai cugini della propria moglie?».

«Si tratta di una notizia tendenziosa e maligna — *aggiunge un altro amministratore del comune* — fatta circolare coi fini interessati. Raccogliendo la provocazione, potremmo rispondere che la ricorrente è la moglie di un ex socio dell'industriale Fortis. Se i due fossero ancora soci, forse non ci sarebbe stato il ricorso».

Su questa china si scivola inevitabilmente nel pettegolezzo paesano. La ricorrente è la signora Luciana Zanetti Forzani, che possiede una bella villa nei pressi della stamperia Fortis e del costruendo condominio, ai margini della provinciale che dalla frazione Sazza sale al capoluogo. Nel suo esposto al Consiglio di stato, presentato tramite l'avvocato Giuseppe Ravasio, di Omegna, la signora Zanetta sostiene che la commissione edilizia sanmauriziese ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di fabbricazione della nuova casa condominiale senza accertare se veramente esistesse la necessità di costruire l'edificio in questione per il miglioramento dell'industria.

La signora Zanetta ha fatto quindi rilevare che l'intestatario della licenza nel febbraio dello scorso anno ha venduto il terreno ai fratelli Paracchini, imprenditori di Gozzano, i quali hanno poi posto in vendita i costruendi appartamenti a chiunque li richiedesse.

Il 2 maggio scorso il Consiglio di Stato, accogliendo la richiesta preliminare della ricorrente, ha ordinato la sospensione dei lavori. Il sindaco non è stato ancora ufficialmente informato della decisione: «Mi farò esecutore — *afferma* — delle disposizioni che mi verranno impartite per il rispetto della legge. Se sarà necessario ordinerò l'abbattimento».

La questione si presenta tuttavia assai complessa. A San Maurizio si fa anche osservare che l'edificio della discussione sorge proprio al confine con la vicina proprietà Zanetta. Ma mentre i nuovi regolamenti prescrivono distanze precise dal perimetro del fondo su cui deve sorgere la nuova costruzione oltre a una determinata lontananza tra un edificio e l'altro, il regolamento di San Maurizio dice che nel caso di due aree libere contigue «il proprietario che intende costruire a distanza dal confine, deve lasciare una zona libera di larghezza proporzionata alla massima altezza permessa dal regolamento».

E chi non intende costruire a distanza dal confine? «Sembra chiaro — *risponde il sindaco* — che possa costruire sul confine». *Norme del genere sono disseminate in tutti i regolamenti edilizi dei comuni. Tocca ai sindaci interpretarle. Ma raramente il sindaco di un piccolo comune è un giurista.*

Francesco Allegra

Omegna: l'ocone va a passeggio

Omegna. Ogni tanto Camillo, il simpatico ocone amico dei cigni, sente il bisogno di fare una passeggiata. La sua strada preferita è il lungolago, dove cammina fra gli sguardi divertiti dei passanti fino a quando qualcuno non lo riporta in acqua (Morea)

L'avrebbe costretta con la violenza a salire sulla sua automobile

Ridotta in appello la pena al capellone che rapì e aggredì una diciassettenne

La difesa ha sostenuto che i due si conoscevano e che la ragazza avrebbe aderito spontaneamente all'invito - Concesse le attenuanti - Il giovane si è sposato in carcere una settimana fa

La prima sezione della corte d'appello presieduta dal dottor Bianco ha ridotto da 6 anni e 5 mesi a 4 anni e 2 mesi (di cui 2 condonati) la pena che il tribunale di Novara, nel dicembre scorso, aveva inflitto a un «capellone» che rapì e aggredì una ragazza. E' Orlando Mandaglio, 23 anni, abitante in viale Giulio Cesare 313. Alla lettura della sentenza di primo grado, il giovane fu colto da una crisi di disperazione, si gettò a testa in giù contro la porta dell'aula e gridò che era un'ingiustizia. Ieri mattina è apparso molto più calmo. Una settimana fa si è sposato in carcere, ed ora spera di tornare al più presto in libertà.

Pietro Menaspà, il padre della ragazza rapita (Giovetti)

Il Mandaglio, difeso dall'avvocato Armando De Marchi, doveva rispondere di ratto a fine di libidine, violenza carnale e lesioni volontarie aggravate. I fatti accaddero una sera dell'ottobre '69. Il giovane, all'uscita del dancing «Corallo», incontrò Giannina Menaspà, non ancora diciottenne e, secondo l'accusa, l'avrebbe costretta con la forza a salire sulla sua auto che si diresse in campagna. Qui l'avrebbe più volte violentata, non esitando a picchiarla perché si piegasse ai suoi desideri.

All'origine del grave «episodio», ci sarebbe la mentalità non inconsueta in certi ambienti giovanili, dove predomina la legge del più forte. Per l'accusa il Mandaglio agì in quel modo perché, poco tempo prima, la Menaspà non si sarebbe recata a un suo appuntamento. Il capellone, ferito nell'orgoglio, avrebbe voluto dimostrare, davanti a tutti, che lui «era *il più forte e che a lui non si dovevano fare certi scherzi*».

Il giorno dopo la ragazza, sconvolta, raccontò tutto ad alcune amiche, ma non sporse denuncia per paura del Mandaglio. Solo qualche mese più tardi, in occasione di analogo episodio, venne alla luce il fatto.

Un'assistente di polizia, incaricata delle indagini, interrogò la Menaspà e il «capellone» fu arrestato.

Al processo di primo grado, i giudici insistettero molto sulla deposizione di Gaudenzia Cova che si trovò presente all'incontro tra imputato e parte lesa. «*Non vidi alcun atto di violenza* — disse la teste — *ma devo dire che non seguivo con attenzione la scena. Vidi i due salire in auto, e allontanarsi*». Un'altra ragazza, Anna Maria Gallina, riferì invece di aver assistito all'aggressione del Mandaglio che sferrò un calcio alla coscia della Menaspà, trascinandola poi in macchina.

Una perizia psichiatrica eseguita sulla vittima concluse che la Menaspà, all'epoca dei fatti «*era incapace di intendere e di volere*» e che pertanto dovette cedere alla volontà dell'imputato non per inferiorità fisica, ma psichica. La difesa del Mandaglio ha insistito soprattutto su un punto: i due si conoscevano e la Menaspà salì spontaneamente sull'auto del capellone. E ancora: non ci sono prove che il Mandaglio abbia usato violenza alla ragazza, il cui racconto, a distanza di tempo, appare quanto meno fantasioso.

Novara. Gianna Menaspà in tribunale (Foto Giovetti)

Il sostituto procuratore generale dottor Capriolo, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la conferma della precedente sentenza. La corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha ridotto, come si è detto, la pena di 2 anni e 3 mesi, concedendo all'imputato le attenuanti generiche che il tribunale di Novara gli aveva negate.

Sergio Ronchetti

La sciagura di Varallo

L'operaio era preoccupato di perdere il posto di lavoro

(Dal nostro corrispondente) Varallo Sesia, 30 maggio.

(g. g.) Non sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Giuseppe Bottola, l'operaio di Quarona che ieri mattina si è ucciso dopo aver ferito la moglie colpendola con un bastone. Dopo la visita necroscopica, compiuta oggi nell'obitorio del cimitero dal medico condotto di Quarona, il pretore di Varallo Sesia, Dell'Anna, ha concesso l'autorizzazione per il seppellimento del corpo dell'operaio.

Le condizioni della moglie, Luisa De Biaggi, 46 anni, sono migliorate. I carabinieri, dopo averla interrogata con le due figlie, hanno saputo che il Bottola, in questi ultimi tempi, era preoccupato di perdere per la seconda volta in pochi anni il posto di lavoro. Lo stabilimento presso il quale era occupato lo aveva infatti sospeso a causa della crisi del settore tessile e lo aveva collocato in cassa integrazione.

Oltre 100 milioni di danni per lo scoppio alla Rhodia

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 30 maggio.

(a. c.) La direzione della Rhodiatoce ha confermato stamane che i danni causati dallo scoppio avvenuto ieri di un turboalternatore della centrale elettrica nello stabilimento di Pallanza superano i cento milioni. Alcuni reparti sono rimasti fermi per l'interruzione dell'energia elettrica che ha provocato il raffreddamento e il rassodamento nei contenitori e nelle tubazioni del conimero, materia da cui deriva il nailon. Apparecchiature che devono essere smontate e ripulite dalle incrostazioni.

Per questo lavoro, iniziatosi fin da ieri pomeriggio, occorreranno alcuni giorni per cui stamane un migliaio di operai è stato sospeso con intervento della cassa integrazione.

ROMAGNANO SESIA — I carabinieri hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta, tentato furto e minaccia a pubblico ufficiale, Ezio Fortuna, 27 anni, e Giancarlo Prezzati, 17, sorpresi la notte scorsa dalla guardia notturna del comune, Mario Vassalone, su un'auto parcheggiata al centro del paese, intenti a spogliarla.

Operaio muore nel bagno stroncato da un infarto

Cavallirio, 30 maggio.

(l. d. b.) Giuseppe Scolari, 31 anni, operaio, è stato trovato morto nel bagno di casa. Lo Scolari, dopo il turno di lavoro, rincasato nel primo pomeriggio, ha lavato la sua utilitaria e poi è andato nel bagno. Dopo un po' la moglie, non vedendolo più l'ha chiamato senza ottenere risposta. Udendo poi il rumore dell'acqua che colava dal lavandino, ha forzato la serratura del bagno, trovando il marito riverso sul pavimento stroncato da un infarto.

Ventenne ad Arona tenta di uccidersi

Arona, 30 maggio.

(g. r.) E' stata ricoverata questa notte in gravi condizioni all'ospedale Santissima Trinità di Arona una giovane sposa di Castelletto che ha tentato di uccidersi per dissapori familiari.

Lisetta Carpino, 20 anni, abitante in via Cavour 22, madre d'un bimbo di due anni, Salvatore, lavora come domestica all'albergo Belvedere. Da qualche tempo il marito, Carmelo, 21 anni, ha perso il lavoro; e al sopraggiungere delle ristrettezze sono cominciati anche frequenti litigi.

Ieri sera la Carpino, tornata a casa stanca fisicamente e moralmente, ha scritto un biglietto di addio per il marito e ha ingoiato molte pastiglie di sonnifero. Carmelo Carpino, rientrando a tarda sera, ha trovato la moglie stesa a terra dinanzi alla porta d'ingresso, con ancora in mano il biglietto; l'ha portata d'urgenza all'ospedale, dove la giovane è stata ricoverata.

Pensionato a Carpignano si getta dalla finestra

Carpignano, 30 maggio.

(l. l.) Gaudenzio Pescio, 56 anni, pensionato, via Verdi 13, si è ucciso ieri gettandosi da una finestra della sua abitazione.

Nel pomeriggio si è avvicinato ad una finestra del secondo piano e si è gettato fuori compiendo un volo di otto metri. Soccorso dai familiari, che hanno chiamato un medico, è morto poco dopo per gravi lesioni interne.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Fara per le constatazioni di legge dopo di che la salma è stata riconsegnata ai familiari.

Scioperano i dipendenti delle «Acque minerali»

Domodossola, 30 maggio.

(a.v.) Nel quadro di uno sciopero proclamato dai sindacati in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, oggi hanno incrociato le braccia i dipendenti delle industrie di acque minerali.

Secondo i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, l'adesione allo sciopero è stata totale negli stabilimenti di Crodo, Bognanco, Baceno e Baveno.

Le richieste avanzate dai sindacati prevedono un aumento di 20 mila lire mensili, uguale per tutti i dipendenti.

Borgomanero: direttrice si ferisce in uno scontro

Ad Arona grave una domestica in motorino travolta da un autocarro

La direttrice Teresita Beldi, ferita in uno scontro

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 30 maggio.

(l. a.) In un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla statale di Novara è rimasta ferita la dottoressa Teresita Beldi, direttrice didattica del primo Circolo di Borgomanero. La Beldi aveva lasciato verso le 18,30 le scuole elementari di via Cadorna e si era diretta, alla guida della sua «850», verso Novara dove abita, in via Balbo 5. Giunta all'ingresso di Vignale si è trovata la strada ostruita da una «125» che stava manovrando per invertire la direzione di marcia: l'utilitaria della direttrice ha investito l'altra auto, uscendo di strada. La guidatrice è stata soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore di Novara, dove si trova ricoverata con la frattura di una rotula; la prognosi è di 30 giorni.

Arona, 30 maggio.

(g. r.) Ieri sera, in zona Tre Ponti, un grosso autocarro Tir ha investito la casalinga aronese Angelina Calzavara, 42 anni, via Partigiani 12, madre di due bimbi: la donna, che fa la domestica a ore, stava tornando a casa in «motorino». Soccorsa, è stata ricoverata all'ospedale locale con gravi fratture craniche e spappolamento della milza.

In seguito, per l'aggravarsi delle sue condizioni, la Calzavara è stata portata a Novara nel reparto neurochirurgico per essere sottoposta a difficile intervento.

Grignasco: grave un bimbo investito da una macchina

Grignasco, 30 maggio.

(l.d.b.) Livio Mariotti, 8 anni, di Grignasco, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni con trauma cranico e la frattura di una gamba in seguito a un incidente. Il bambino ha attraversato di corsa una strada del centro senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto guidata da Carlo Biava, 40 anni, di Borgosesia, che l'ha investito in pieno.

SIZZANO — I ladri, entrati nella casa di Carlo Ticozzi, 39 anni, via Ludovico il Moro 18, hanno rubato contanti e preziosi per un valore di 600 mila lire.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Bozzola, via Torelli 1; Carena, corso Risorgimento 9; Galli, via Pietro Micca 28; Comunale, via Beltrami 1.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 3a.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Mazzoleni, corso Matteotti.
OMEGNA — Celesia, corso Matteotti, angolo piazza Martiri; Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Pratti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Peppino Gioverti.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Bolondi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Lucerna «L'incontro» (corso Roma) è in mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Ambone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renzo Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, fino alla metà di giugno personale di Guido Scarzelli.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il Verticale», corso Bioda 79, espone il pittore Giorgio De Micco. La rassegna rimarrà aperta fino al 7 giugno.
GALLIATE — Alla galleria Marazzo personale del pittore Rolandelli Kai Nascino.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), personale dello scultore Forisiti.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, fino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Moiseni. Alla galleria Spriano (v. Cazzaneo 1) collettiva di estate (Almone Bonaia, Crippa, Dusase, Polesi, Tozzi).

MERCATI

OGGI A: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

L'iniziativa del Rotary Club di Verbania e Stresa per sensibilizzare gli studenti sul problema dell'ecologia ha avuto pieno successo. Centinaia di temi sono affluiti alla commissione esaminatrice che ha cominciato il lavoro di lettura.

Varcava clandestinamente il confine a Piaggio Valmara

È precipitato in un profondo burrone ma s'è salvato per una pozza d'acqua

Il giovane ungherese, venuto in Italia, voleva tornare in Svizzera - L'amico che era con lui l'ha creduto morto ed è corso a chiedere aiuto ai carabinieri e alle guardie di finanza - Tratto a riva con funi

Cannobio, 30 maggio.

(a. c.) Un cittadino ungherese, che dopo aver raggiunto l'Italia stava cercando, in compagnia di un connazionale, di ritornare in Svizzera, passando clandestinamente il confine sulle alture sovrastanti il posto di frontiera di Piaggio Valmara, è precipitato in un burrone profondo un centinaio di metri. E' finito in una pozza d'acqua che, essendo molto profonda, l'ha salvato da sicura morte.

Il fatto è avvenuto oggi alle 15,30. I due, Seren Deak, 20 anni, e Pal Singur, 36, si arrampicavano lungo la montagna, a pochi metri dal confine, costeggiando un ripido declivio. Il secondo, posto un piede in fallo, è scivolato rotolando lungo la ripidissima scarpata, è finito con un ultimo salto di una decina di metri, nella profonda pozza d'acqua.

L'amico, non potendo recargli aiuto, è corso a chiedere aiuto ai carabinieri e alle guardie di finanza del valico. Temeva il peggio, ma il Singur, sebbene contuso e choccato, ha raggiunto da solo a nuoto la riva, dove, non potendo risalire data la mancanza di appigli, ha atteso i soccorritori. Carabinieri e guardie di finanza, sono riusciti dopo molti sforzi e con l'aiuto di funi, a tirarlo fuori e a prestargli le prime cure.

I due ungheresi sono stati questa sera trasferiti a Novara, a disposizione dell'ufficio stranieri della questura.

Ubriaco colpisce un agente: arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 maggio.

(a. v.) Giovanni Allegranza, 21 anni, Domodossola, frazione Bacenetto 40, è finito in carcere per essersi avventato contro un graduato della polizia, provocandogli ferite guaribili in 5 giorni.

L'episodio è avvenuto stanotte, in un bar di via Rosmini, a Domodossola. I proprietari hanno chiamato il «113», lamentando che l'Allegranza, ubriaco, molestava gli avventori, insultandoli e mettendo a soqquadro il locale.

Sul posto è giunta subito una pattuglia della «Volante». Alla vista dei poliziotti che l'hanno invitato al commissariato, il giovane si è scagliato contro l'appuntato Armando Margaroli, cercando di malmenarlo. Sono intervenuti altri agenti che, a fatica, sono riusciti ad immobilizzare l'Allegranza che, fuori di sé, urlava ingiurie.

Il giovane è stato accompagnato in ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una grave agitazione psicomotoria e gli hanno somministrato numerosi tranquillanti. Alle 17 di oggi l'Allegranza è stato dimesso e rinchiuso in carcere con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

I cigni di Suna trasferiti nel laghetto di Mergozzo

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 30 maggio.

(a.c.) I magnifici cigni reali del *«Comitato cigni ed anatre di Suna»* sono stati trasferiti nel laghetto di Mergozzo. I promotori dell'iniziativa, timorosi che a danno dei loro animali potessero essere ripetuti gli episodi di teppismo avvenuti gli anni scorsi, quando quattro cigni ed alcune anatre furono uccisi, oltre a lanciare un appello al senso di civismo delle popolazioni rivierasche, auspicano che Comune ed Azienda autonoma del turismo intervengano costruendo un recinto nel porticciolo di Suna e riportandovi i cigni, acquistati per abbellire il lungolago.

Orta: morto a Milano l'ex sindaco Badò

(Dal nostro corrispondente)

Orta, 30 maggio.

(l. m.) Cordoglio a Orta San Giulio per l'improvvisa morte dell'ingegner Giancarlo Badò, avvenuta ieri a Milano. Giancarlo Badò era stato sindaco di Orta dal 1960 al 1964: al suo nome sono legate numerose opere importanti, realizzate nel Centro.

Si è spento nella sua abitazione di Milano dopo una lunga malattia, assistito dalla sorella e dai nipoti: aveva 57 anni. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di oggi a Novara, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Badò, durante il suo mandato, affrontò numerosi problemi. L'Amministrazione comunale si è unita al dolore dei famigliari dello scomparso ricordando la figura di «*uomo integro e l'operosa attività svolta nell'interesse di Orta, da lui tanto amata*».

Processato in corte d'assise

Novara. L'imputato Giuseppe Basile a colloquio con il suo avvocato (Foto Giovetti)

Colpendolo in testa con una bottiglia causò la morte di un minorato: 12 anni

«Sono innocente — ha detto Giuseppe Basile —. Il sangue mi fa impressione» - L'accusa ha sostenuto che l'imputato voleva punire la sua vittima che gli aveva sottratto una medaglietta d'oro

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 maggio.

Giuseppe Basile, 51 anni, un palermitano che per i suoi precedenti penali era stato inviato due anni or sono al domicilio coatto di Borgoticino, comparso oggi in corte d'Assise in stato di arresto e riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale, è stato condannato a 12 anni di reclusione.

Secondo l'accusa è stato lui, la notte del 30 settembre 1970, a colpire alla testa con una bottiglietta Giovanni Bortolan, 34 anni, provocandogli lesioni mortali.

«*Sono innocente, signor presidente* — ha detto stamani l'imputato —. *Non avevo niente contro il Bortolan: era un poveretto, un disgraziato a cui volevo bene. Mi creda* — ha aggiunto — *non sono un assassino: il sangue mi fa impressione. Sono un pregiudicato per furto, ma anche il padre di undici figli*».

Il Bortolan, un minorato psichico, era stato trovato verso le 14 del primo ottobre di due anni fa, rantolante sulle scale che portano alla casa del Basile, in piazza Martiri della Libertà, a Borgoticino.

Quest'ultimo avvertì i carabinieri che, accorsi sul posto, fecero trasportare il ferito all'ospedale dove morì dopo 12 giorni.

Le indagini portarono all'arresto del Basile nei confronti del quale gravavano forti indizi. Le tracce di sangue sulle scale portavano alla sua stanza nella quale, per quanto lavata di fresco, furono trovate altre macchie sul pavimento, nel letto e un po' dappertutto. Del resto, gli stessi carabinieri avevano visto la sera prima il Basile rincasare, piuttosto alticcio, in compagnia del Bortolan.

«*E' vero* — ha ammesso l'imputato — *che il Bortolan mi accompagnò sin sotto casa, ma poi se ne andò. Mi misi subito a letto e soltanto all'indomani, dopo mezzogiorno, scendendo le scale trovai il Bortolan ferito*».

Presidente: «*Come spiega allora le tracce di sangue che portano al suo alloggio?*».

Imputato: «*Nel portargli soccorso mi sono imbrattato e risalendo in casa ho lasciato quelle tracce*».

Secondo l'accusa, il Basile non intendeva uccidere il Bortolan, ma punirlo per avergli sottratto una catenina d'oro con medaglietta cui teneva in modo particolare. Il medico condotto di Borgoticino, Carlo Boleri, che visitò l'imputato nel tardo pomeriggio del 30 settembre, raccolse da lui questa frase: «*So chi è stato a farmi questo scherzo e gli spaccherò la testa*».

Sta di fatto che subito dopo essere stato dal medico il Basile si incontrò con il Bortolan. Cenarono insieme, trascorsero qualche ora all'osteria dove bevvero abbondantemente e furono visti salire nella casa di piazza Martiri. Saranno state le 22, e mezz'ora dopo, una studentessa che abita nell'edificio di fronte, Aurora Bruno, sentì un gran trambusto. Oggi ha confermato: «*Udii dapprima voci concitate di almeno due persone, poi l'infrangersi di cocci e quindi dei lamenti*».

«*Sono elementi di una gravità tale* — ha detto il p.m. nella sua requisitoria — *che non lasciano dubbi sulla colpevolezza dell'imputato. Le tracce di sangue che portano al suo alloggio e quelle riscontrate all'interno sono la prova che il Bortolan fu colpito in quella casa e poi trasportato fuori*».

Il rappresentante la pubblica accusa, dopo aver completato la ricostruzione del fatto e indicato il movente nella scomparsa della catenina, ha aggiunto: «*L'imputato nega ogni addebito: dice che dormiva, mentre abbiamo la prova, fornita dalla studentessa, che in quella casa vi fu trambusto. La verità è che il Basile tentò di fare sparire ogni traccia di sangue lavando scala e pavimento ma non vi riuscì*».

Il p.m. ha quindi chiesto la condanna del Basile a 18 anni di reclusione: «*Nessuna attenuante — ha detto — per quest'uomo che può essere definito una belva umana. Non solo nei suoi precedenti figura una condanna a sei anni per violenza carnale nei confronti di due sue figliole, ma per il fatto che ha lasciato agonizzare per più di 12 ore la vittima sulle scale, severamente punito*».

I difensori, avvocati Cocco e Monteverde, non hanno potuto che seguire la tesi di assoluta innocenza assunta dal Basile. Hanno prospettato la possibile presenza di un «*terzo uomo*» e quella di un ferimento accidentale, provocato dallo stesso Bortolan, chiedendo l'assoluzione dell'imputato.

La corte (presidente Bertone, giudice togato Milano, p.m. Canfora, cancelliere Farella) dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha emesso la sentenza. Il Basile, un po' sordo, forse non ha neppure sentito l'entità della severa condanna e non ha battuto ciglio. Gliel'hanno poi spiegata i suoi difensori con i quali ha già concordato il ricorso in appello.

p. b.

La nazionale è il loro obiettivo

Borgolavezzaro. Alcuni giovani calciatori del Borgolavezzaro che ha vinto il girone B.

"Valcareggi dopo averci visto farà giocare qualcuno di noi,,

I giovani calciatori di Borgolavezzaro saranno ospiti, venerdì, del commissario tecnico della squadra azzurra al Centro di Coverciano

Borgolavezzaro, 30 maggio.

Ai giovani calciatori di Borgolavezzaro, il centro della Bassa novarese quasi ai confini con la Lomellina, i dirigenti dell'Unione sportiva avevano detto: «Se vincete il campionato andrete tutti in nazionale». *Chiaramente la frase voleva essere una «boutade» o, al massimo, un incentivo per gli atleti che da due anni si battevano con entusiasmo ma senza eccessive pretese nel campionato juniores, gir. B, della Lega Lombarda. La battuta dei dirigenti, tuttavia, è stata presa alla lettera dai sedici ragazzi che compongono la rosa dei titolari. Hanno stretto i denti e non hanno perso un solo incontro vincendo, così, il campionato. Poi, sempre alla guida del bravo allenatore Claudio Magni, si sono presentati nella sede del sodalizio ed hanno ricordato a tutti i soci la promessa fatta all'inizio del torneo.*

I dirigenti hanno tentato, forse, di tergiversare, ma i giocatori sono stati inflessibili: «Se proprio non è possibile andare in nazionale — *hanno detto* — almeno vogliamo andare a Coverciano ed incontrarci con Ferruccio Valcareggi ed il presidente della Federazione calcio».

Il commissario tecnico della nazionale è rimasto molto colpito dall'insolita richiesta, senza dubbio la prima in Italia, dicendosi pronto ad aderire all'iniziativa. Ha telefonato al presidente Franchi il quale, a sua volta, ha assicurato di ricevere la squadra del Borgolavezzaro. Gli stessi dirigenti del sodalizio sono rimasti stupiti, mentre l'entusiasmo dei ragazzi è andato alle stelle. Così il 2 giugno tutta la squadra sarà ospite, per una giornata, di Coverciano: ad attenderla saranno appunto Valcareggi e Franchi.

Non sarà, però, soltanto una gita o una visita istruttiva. I ragazzi hanno voluto ad ogni costo che si offrisse loro la possibilità di mettersi in luce di fronte al commissario degli azzurri. «Dopo averci visti, Valcareggi farà giocare qualcuno di noi». *La squadra, composta da Ariento, Berci, Fulvio Sacchetti, Del Grande, Castelli, Ruzza, Frattini, Raimondi, Curatola, Passeri, Bertolotti, Veronesi, Gaudenzio Sacchetti, Quartara e Minola, disputerà un incontro con la formazione juniores della Fiorentina.*

g. f. q.

I campioni d'Italia soli al comando in classifica

Nessuno riesce a preoccupare gli azzurri dell'Hockey Novara

Cinque vittorie in altrettante partite, con un incontro da recuperare - A Bari sei reti di Olthoff, apparso in forma - Domani la squadra affronta il Follonica in coppa Italia

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 maggio.

Con la vittoria conquistata a Bari per 11 a 3 gli azzurri dell'Hockey Novara sono rimasti soli in testa alla classifica, pur avendo disputato un incontro in meno rispetto al Laverda Breganze, costretto al pari sul campo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. La marcia degli azzurri continua più che mai decisa e sino a questo momento nessun avversario è stato in grado di impensierirli: cinque partite, cinque vittorie, 56 reti segnate contro 11 subite; una marcia da «rullo compressore» nel vero senso della parola.

Nell'ultima giornata, a Bari, i campioni d'Italia non hanno faticato per avere ragione dei volonterosi avversari che hanno resistito 9 minuti, sino al primo gol di Battistella. Il primo tempo si è concluso con il risultato di 7-1 per i novaresi, grazie ad altri due gol di «Battista», tre di Olthoff, che sta riprendendo quota, ed uno di capitan Aina. All'inizio della ripresa i baresi hanno reagito segnando due reti, ma nel finale Olthoff ha messo a segno un'altra tripletta e Marcon ha realizzato l'undicesimo gol.

Sugli altri campi, da segnalare la vittoria della Triestina a Monza per 8 a 5, quella del Modena a Lodi per 5 a 3, del Follonica sul Bassano per 8 a 0 e la prima di quest'anno del Viareggio a spese del lanciato Marzotto, per 8 a 4. Degno di nota il successo dei modenesi, che sinora hanno perso il solo incontro di Novara e quindi restano potenzialmente gli unici avversari degli azzurri.

La classifica, dopo il sesto turno, è la seguente:

	G	V	N	P	F	S	P
Novara	5	5	0	0	56	11	10
Laverda	6	4	1	1	24	15	9
A. Modena	5	4	0	1	20	10	8
Marzotto	6	4	0	2	38	22	8
Monza	6	2	2	2	30	22	6
D.F. Trieste	6	2	2	2	24	34	6
Follonica	6	2	1	3	18	21	5
Triestina	5	2	0	3	22	28	4
Bassano	5	2	0	3	18	31	4
A. Lodi	6	2	0	4	19	32	4
Viareggio	6	1	0	5	18	35	2
Enel Bari	6	1	0	5	24	49	2

Questa settimana gli azzurri saranno chiamati ad un supplemento di lavoro. Giovedì sera incontreranno sulla pista novarese di viale Buonarroti la formazione del Follonica per le semifinali della Coppa Italia, mentre le altre squadre osserveranno un turno di riposo in quanto il campionato riprenderà il 10 giugno. I campioni d'Italia hanno già battuto il Follonica nell'incontro di andata per 3 a 1 e quindi si tratterà di una formalità per arrivare alla finale contro il Laverda Breganze.

Per quanto riguarda gli incontri di recupero, il Novara ha ancora in sospeso quello con la Triestina della seconda giornata di campionato e nelle prossime settimane dovrà procedere ad altri rinvii per il secondo turno della «Coppa Campioni». In un primo tempo la trasferta a Coutras, in Francia, sembrava possibile per il 3 giugno ma poi sono sorte difficoltà. Quasi certamente saranno scelte le date del 17 e 24 giugno per il doppio incontro.

l. l.

Sessanta chilometri a piedi per "amore,, della Juventus

Tre supertifosi della squadra bianconera hanno sciolto un voto recandosi dal ponte di Sesto Calende fino al Sacro Monte di Varese

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 30 maggio.

(g.r.) Stamane, durante il mercato settimanale, la bancarella di profumi e cosmetici di Fausto Brovelli, 31 anni, in piazza Repubblica, era meta di numerosi curiosi. Il Brovelli, infatti, supertifoso della Juventus, oltre a tappezzare il banco di vendita di bandiere, foto di Boniperti e dei giocatori, foulard e ombrelli bianconeri per festeggiare lo scudetto della società torinese è stato protagonista, con due amici di Castelletto, d'una curiosa avventura.

Per sciogliere un voto fatto il 26 marzo scorso, ieri notte con gli amici Adriano Zanetti, 21 anni, e Marco Verdina, 19, è partito a piedi dal ponte di Sesto Calende verso il Sacro Monte di Varese: in tutto sessanta chilometri. I tre sono stati accompagnati da un gruppo di auto di amici. Alle 14,30 sono arrivati ai piedi del santuario del Sacro Monte.

La Juve Domo pensa già al prossimo campionato

Domodossola, 30 maggio.

(a. v.) Archiviato il campionato, alla Juventus Domo si pensa già alla campagna di rafforzamento della squadra. Il pareggio di Casale, in un incontro ormai privo di importanza per entrambe le contendenti, era abbastanza scontato.

Dopo la partita, giocatori, dirigenti e sostenitori, hanno festeggiato la «salvezza», già matematicamente raggiunta fin da domenica scorsa. Mentre i giocatori usufruiranno di un meritato riposo, già da questa settimana si dovrebbero conoscere gli orientamenti della società granata per qualche nuovo acquisto che si renderà fatalmente necessario. «*Non vogliamo di certo trovarci nelle condizioni dello scorso anno* — osservano i dirigenti — *con pochi giorni a disposizione per concludere la campagna. Da parecchio tempo, una commissione nominata dal Consiglio Direttivo, sta seguendo campionati minori e giocatori particolarmente promettenti che possono interessare la società*».

Un primo discorso andrà affrontato con il Milan dal quale la Juventus Domo ottenne lo scorso anno in prestito quattro giocatori: Cucchi, Quartieri, Colosso e, in sostituzione dell'interno Zoccarato, dopo la riapertura delle liste di novembre, il portiere Mora. La società granata sembra intenzionata solo alla riconferma del portiere.

Negli ambienti sportivi cittadini, corrono inoltre voci circa la cessione di Angelo Nessi, il forte centrocampista che è un po' il «gioiello» della società granata. Al suo acquisto sarebbero interessate parecchie società lombarde.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Sette (erotico), con Marina Vlady e Renaud Verley.
COCCIA: L'impossibilità di essere normale, con Elliott Gould e Claudine Bergen.
ELDORADO: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery.
EXCELSIOR: La tarantola dal ventre nero (giallo), con Giancarlo Giannini e Claudine Auger.
FARAGGIANA: L'assassinio di Trotsky, con A. Delon e Richard Burton.
VITTORIA: ... e lo chiamarono Spirito Santo (western), con Vassili Karis e Margaret Rose.

ARONA

MODERNO: Gli occhi freddi della paura (drammatico), con Giovanna Ralli e F. Wolff.
ROMA: Sartana nella valle degli avvoltoi (western), con W. Berger.
SAN CARLO: Da uomo a uomo (western), con Lee Van Cleef.

BELLINZAGO

ORATORIO: Paperino story (cartoni animati).
VOLTA: L'uomo che venne dal Nord (guerra), P. O' Toole.

BORGOMANERO

MODERNO: Tarzan, il favoloso uomo della jungla (avventuroso), J. Weissmuller.
SOCIALE: Fermate? Rocco Papaleo (commedia), M. Mastroianni.
LUX: Le spie vengono dal semifreddo (comico), F. Franchi e C. Ingrassia.

CAMERI

ORATORIO: Sentieri selvaggi.

DOMODOSSOLA

CATENA: La coda dello scorpione (giallo).
CORSO: E continuavano a fregarsi il milione di dollari (western).

GALLIATE

SMERALDO: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.

GATTINARA

ITALIA: Una città chiamata Bastarda.

GHEMME

ITALIA: Io non vedo, tu non parli, lui non sente.

OLEGGIO

COMUNALE: La morte cammina sui tacchi alti (drammatico), F. Wolff.
MODERNO: I due della formula 1 alla corsa più pazza del mondo (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

OMEGNA

SPLENDOR: Blindman (western).
SOCIALE: Le sueno (commedia), V. Lisi, D. Niven.
CASA DEL POPOLO: 2000: la fine dell'uomo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: 2000 la fine dell'uomo.

STRESA

ITALIA: La notte brava del soldato Jonathan.

TRECATE

VITTORIA: Le mogli nere della contessa Dracula.
PELLICO: Ripercorriamoci Fort Alamo.
COMUNALE: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra.

VERBANIA

APOLLO: L'invincibile superman (avventuroso).
ARISTON: Il Decamerone proibito (brillante), D. Crostarosa, O. De Santis.
IMPERO: Un uomo dalla pelle dura (drammatico), R. Blake, T. Millian.
SOCIALE (Intra): L'uomo di St-Michael (drammatico), Alain Delon, F. Mearns.
SOCIALE (Pallanza): Si può fare amigo (western), B. Spencer, J. Palance.